

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

E

UNINDUSTRIA

**UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI ROMA, FROSINONE, LATINA,
RIETI, VITERBO**

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, di seguito indicato come USR Lazio, con sede legale in Via Frangipane, 41 - 00184 Roma RM, C.F. 97248840585, rappresentato dal Direttore Generale Dott.ssa Anna Paola Sabatini.

e

l'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, di seguito indicata come UNINDUSTRIA, con sede legale in Via Andrea Noale, 206 - 00155 Roma, C. F. 80076770587, rappresentata dal Presidente, Dott. Giuseppe Biazzo,

di seguito denominati singolarmente "Parte" e collettivamente le "Parti".

VISTI

TENUTO CONTO CHE

- gli articoli 9, 33 e 45 della Costituzione italiana;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il “*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l’articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, “*Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “*Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88 e n. 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la direttiva del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88*”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, “*Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento*”;
- la direttiva del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*” per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;
- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante “*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*”;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la “*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non*

formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92”;

- la legge 13 luglio 2015, n. 107, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, *“Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art 1), commi 180 e 181 lettera c) della legge del 13 luglio 2015, n.107”*;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117, *“Codice del Terzo settore”*, ed in particolare l'art. 55 ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, *“Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;
- la legge del 30 dicembre 2018 n. 145, art.1, commi 784 e seguenti *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92 concernente *“L'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica”*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 agosto 2019, n. 766, recante le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo del biennio e del triennio dei percorsi di istruzione professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, emanate ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto 24 maggio 2018, n. 92, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, recante le *“Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145”*;
- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, *“Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca”*, che definisce la riorganizzazione delle attribuzioni in materia di istruzione, università e

- ricerca scientifica, al fine di consentirne la valorizzazione delle rispettive specificità;
- il decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 recante le disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;
 - il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
 - la legge 15 luglio 2022, n. 99 recante *“Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”* che è volta a promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;
 - il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”* e, in particolare, la Sezione III contenente *“Misure per l'attuazione del PNRR in materia di istruzione”* che, attraverso gli artt. 26, 27 e 28 (concernenti rispettivamente: la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali e l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale), avvia la riforma ordinamentale degli Istituti tecnici per gli istituti professionali mediante l'aggiornamento del Progetto formativo individuale, ancorandolo strettamente al mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività del sistema produttivo;
- il decreto-legge 07.04.2025, n. 45, *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026.”* (G.U. 07.04.2025, n. 81)
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328 con il quale sono state approvate le Linee guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 *“Riforma del sistema di orientamento”* nell'ambito della missione 4 del PNRR;
 - la legge 27 dicembre 2023 n. 206, recante *“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy”*;
 - il decreto n. 14 del 30 gennaio 2024 di adozione con i nuovi modelli di certificazione delle competenze per scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e CPIA;
 - il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, con il quale sono state adottate le *“Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”* ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;
 - la legge 8 agosto 2024, n. 121 Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Di cui l'articolo 4, nello specifico, istituisce il "Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale".
 - le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.
 - il Decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, di cui l'art. 1, comma 6, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, i *“Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento”* (PCTO), di cui ai commi 784 e 785 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono ridenominati *“formazione scuola-lavoro”*, ferma restando la disciplina vigente in materia.

CONSIDERATO CHE

- è opportuno sostenere azioni di orientamento per i giovani e di supporto ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento così da fornire agli studenti opportunità formative di alto profilo;
- è di rilevanza strategica incentivare percorsi utili all'acquisizione di competenze che possano porre tutti gli studenti nelle condizioni di realizzare pienamente le proprie potenzialità, contribuendo alla crescita culturale ed economica del Paese;

PREMESSO CHE

l'USR Lazio:

- promuove il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative, per l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove il miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Sistema nazionale di istruzione individuando, nelle diverse modalità di apprendimento anche al di fuori dell'ambito scolastico, lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze richieste nei profili professionali in uscita dagli Istituti scolastici secondari di II grado;
- favorisce le opportunità di formazione e ulteriore qualificazione professionalizzante dei giovani, a livello terziario, ai fini di una rapida transizione nel mondo del lavoro;
- promuove il raccordo tra le imprese che rappresentano l'eccellenza della manifattura italiana e le Scuole;
- promuove la diffusione della cultura d'impresa tra gli studenti di ogni ordine e grado, in coerenza anche con gli obiettivi della filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, favorendo il raccordo tra il sistema educativo e il tessuto produttivo locale.
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche dell'Agenda 2030, l'obiettivo 4 "Istruzione di qualità" al fine di incrementare significativamente entro il 2030, il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione e per la capacità imprenditoriale;
- promuove la formazione del personale come la leva strategica per la qualificazione del servizio scolastico favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese e l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedono competenze specialistiche.
- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione e qualificazione del sistema educativo che pone al centro la persona e la sua crescita umana, civile e culturale, riconoscendo priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni dei giovani, quali artefici delle loro scelte e del loro futuro e cittadini del domani;
- sostiene iniziative volte a rafforzare le competenze degli studenti a vantaggio dell'occupabilità, anche attraverso un orientamento che li renda consapevoli delle proprie scelte in ambito universitario e a facilitare la transizione tra i diversi percorsi educativi e formativi, e tra questi e l'apprendistato, sulla base delle scelte degli studenti;
- attua strategie finalizzate alla inclusione, al recupero e alla integrazione di tutti i soggetti interessati e, in particolare, di quelli che versano in condizioni di svantaggio, di disagio e di emarginazione;

- promuove la progettazione e l'organizzazione dei processi formativi, anche a mezzo di convenzione con Enti ed Istituzioni che perseguono la qualificazione e la riqualificazione culturale e professionale;

UNINDUSTRIA:

- sostiene, con la propria rete e la professionalità dei propri associati, iniziative volte a favorire lo sviluppo di un efficace rapporto tra il sistema educativo e il tessuto produttivo del territorio, favorendo il mantenimento di capacità competitive sul mercato nazionale ed internazionale;
- intende realizzare sinergie con il sistema scolastico regionale per contribuire, con proprie risorse umane, esperienze, conoscenze tecniche e gestionali, al miglioramento delle competenze tecnico professionali e trasversali degli studenti degli Istituti tecnici, degli Istituti professionali e dei Licei;
- ha intrapreso azioni mirate a sensibilizzare i propri associati sulle opportunità offerte dai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, a diffondere metodi e strumenti per la realizzazione di percorsi formativi di qualità e a promuovere una più ampia partecipazione delle aziende;
- ha avviato un programma di azioni per intervenire a supporto della formazione professionale degli Insegnanti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, guidandoli nell'approfondimento della conoscenza dei percorsi di formazione e istruzione post diploma (ITS e Lauree Professionalizzanti) e delle specificità del mercato del lavoro, nonché supportandoli nel percorso di aggiornamento professionale nell'ambito dell'apprendimento digitale e delle nuove architetture digitali per l'insegnamento;

le Parti, nell'ambito delle proprie competenze, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle deliberazioni delle Istituzioni scolastiche, relativamente al PTOF, intendono:

- collaborare per lo sviluppo delle competenze culturali, professionali e metodologico-didattiche dei docenti di ogni ordine e grado di istruzione, anche attraverso specifici percorsi studio e di ricerca didattica, al fine di favorire un orientamento consapevole verso il mondo del lavoro e delle professioni a favore degli studenti;
- sostenere la progettazione e l'attuazione di iniziative di formazione degli studenti di ogni ordine e grado di istruzione
- sviluppare Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e incentivare la realizzazione di attività laboratoriali nelle scuole;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le Premesse sono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

(Finalità)

Le Parti, con le risorse finanziarie, organizzative e umane disponibili, intendono collaborare per realizzare iniziative finalizzate a:

- rafforzare le attività di progettazione congiunta a sostegno dei percorsi per le competenze trasversali e/o di orientamento, con particolare attenzione all'Orientamento alle professioni tecniche e scientifiche STEM già a partire dalle Scuole Primarie e Secondarie di I grado;
- promuovere la formazione dei docenti delle Scuole di ogni ordine e grado per l'acquisizione di nuove competenze in materia di utilizzo delle nuove tecnologie nella progettazione e nella didattica, come l'Intelligenza Artificiale; per approfondire la conoscenza delle evoluzioni del mondo del lavoro e degli impatti derivanti delle nuove tecnologie (Intelligenza Artificiale e transizioni energetiche e digitali) sull'economia e sull'occupazione, anche per supportare e favorire l'inclusione sociale, formativa e professionale degli studenti con neurodivergenze, DSA e BES, promuovendo la cultura del superamento degli stereotipi di genere;
- rafforzare le attività formative per l'acquisizione di competenze in materia di sicurezza sul lavoro, per diffondere l'importanza della prevenzione e favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza negli studenti;
- favorire lo sviluppo di interscambio tra il Sistema di Istruzione e Mondo del Lavoro attraverso la creazione di reti funzionali tra le Istituzioni scolastiche e le filiere produttive;

Articolo 3

(Oggetto dell'Intesa)

Il presente Protocollo ha per oggetto:

- la formazione e le attività laboratoriali rivolte a docenti e studenti;
- lo sviluppo di azioni volte a rafforzare l'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze e abilità con particolare riguardo a quelle trasversali e di spirito imprenditoriale;
- attivare forme di collaborazione tra scuola e mondo del lavoro finalizzate ad iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola;
- innovare ed integrare l'attività didattica anche attraverso l'educazione non formale, l'esperienza laboratoriale, con l'ausilio di testimoni ed esperti del mondo delle aziende;
- diffondere la conoscenza delle buone pratiche realizzate dalle scuole nell'ambito delle collaborazioni attivate e/o in fase di attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 4

(Impegno delle Parti)

Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a:

- individuare i fabbisogni formativi connessi alle attività produttive presenti sul territorio; assicurare la diffusione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento al fine di consolidare il raccordo tra le Istituzioni scolastiche e le realtà lavorative e per offrire agli studenti opportunità e strumenti utili all'orientamento professionale e al successo occupazionale;
- attivare iniziative di orientamento e formazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche interessate al fine di rendere i diversi percorsi di studio quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.

L'USR Lazio si impegna a:

- informare le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in merito alle iniziative proposte da UNINDUSTRIA per favorirne la partecipazione;

UNINDUSTRIA si impegna a:

- realizzare attività finalizzate all'orientamento al lavoro e alle professioni per gli studenti;
- sostenere progetti di formazione per i docenti sui temi del mondo del lavoro e della istruzione tecnico-professionale;
- continuare l'azione con le Istituzioni scolastiche in merito ad iniziative inerenti ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- promuovere azioni volte a rafforzare le competenze metodologiche e scientifiche, con il supporto delle nuove tecnologie e valorizzare le professioni in ambito STEM.

Articolo 5

(Monitoraggio)

L'USR Lazio si propone di pubblicare sul proprio sito istituzionale tutti i dati utili ad un monitoraggio delle esperienze formative, a fini di ricerca e progettazione di modelli didattico sperimentali. UNINDUSTRIA si dichiara disponibile a fornire i dati relativi alle azioni realizzate in ragione del presente Protocollo, su richiesta dell'USR Lazio, così da consentirne la rilevazione in funzione della verifica della partecipazione ai progetti e del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Articolo 6

(Gruppo operativo paritetico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa, per la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi nei relativi ambiti, le Parti convengono di istituire un Comitato paritetico, composto da n. 2 (due) rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, n. 2 (due) rappresentanti di UNINDUSTRIA per il Lazio.
2. Il Comitato, ai fini dell'attuazione (delle attività) del presente Protocollo, può valutare la partecipazione e/o il contributo di altri Enti, Associazioni, Fondazioni e/o importanti realtà imprenditoriali.
3. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Articolo 7

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo da concordarsi mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.

Le Parti si impegnano a definire accordi attuativi finalizzati all'elaborazione e all'adozione di protocolli bilaterali.

Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con un preavviso di almeno 90 giorni.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennizzo in relazione al recesso.

Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 8

(Trattamento dei dati)

I dati personali saranno trattati dalle Parti al solo fine dell'esecuzione del presente accordo, degli adempimenti di legge, e a tutto quanto riconducibile a prescrizioni normative o regolamentari. I suddetti trattamenti saranno svolti nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Più precisamente, per normativa di protezione dei dati personali s'intendono il Regolamento Europeo 2016/679 ("General Data Protection Regulation 679/2016 – GDPR") e il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice Privacy") come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza. In particolare, ciascuna Parte garantisce che i dati personali di terzi saranno trattati e comunicati all'altra per sole finalità inerenti o, comunque, connesse all'esecuzione del presente Protocollo e il relativo trattamento sarà eseguito da ciascuna Parte in qualità di autonomo titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento UE n. 679/2016.

Articolo 9

(Clausola di salvaguardia)

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

Articolo 10

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

Articolo 11

(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo di Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Roma, ___/___/___

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER
IL LAZIO

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Anna Paola Sabatini

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E
DELLE IMPRESE
ROMA – FROSINONE – LATINA –
RIETI – VITERBO

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe Biazzo